



1000

CITTADINI !

I lavoratori italiani, che hanno già dato tante prove di combattività e che con numerosi scioperi hanno ostacolato la produzione di guerra dei tedeschi, si apprestano di nuovo a scendere in lotta.

Nella presente situazione, la condizione dei lavoratori dell'industria è delle più tristi; i loro salari sono aumentati in misura irrilevante di fronte all'enorme aumento del costo della vita; le razioni alimentari sono del tutto insufficienti e talvolta, a causa delle difficoltà dei trasporti dovute all'occupazione tedesca, sono nulle addirittura.

Nelle case dei lavoratori si soffre la fame ! Ma non basta.

L'industria bellica germanica ha sempre nuovo bisogno di mano d'opera, che, non potendo più oltre trarre all'interno della stessa Germania, procura di accaparrarsi con metodi negrieri nei paesi occupati. Migliaia di nostri lavoratori sono stati già deportati in Germania; altre migliaia sono sotto la continua minaccia della deportazione.

Ma i tedeschi vanno ancora più oltre. Essendo state distrutte molte loro industrie dai bombardamenti alleati, essi stanno già realizzando il progetto di trasferire in Germania macchinario italiano, sottraendolo alle nostre fabbriche.

La lotta che gli operai italiani si apprestano a combattere, mira da una parte a salvare le loro famiglie dalla fame, ma vuole essere anche un atto di forza volto ad impedire la loro deportazione e il trasferimento in Germania delle nostre macchine, frutto del nostro lavoro.

CITTADINI !

Gli operai combattono per la salvezza delle proprie famiglie, ma lottano anche per impedire che un immenso crimine venga commesso dall'invasore tedesco a danno di questa nostra martoriata Italia.

Bisogna essere tutti a fianco degli operai !

Ognuno di noi è impegnato a sostenerli nella loro battaglia, che è la nostra battaglia, la battaglia per la salvezza della Nazione.

Se gli operai scioperano, tutti noi dobbiamo cessare il lavoro.

Impiegati, tecnici, funzionari, professionisti, tutti debbono astenersi dal lavoro.

I commercianti debbono chiudere i loro negozi.

Gli artigiani debbono chiudere i loro laboratori.

Gli addetti ai trasporti debbono fermare le loro macchine.

I professori e gli studenti debbono disertare le scuole.

Tutta la vita del Paese deve essere paralizzata per mostrare al feroce invasore e ai suoi biechi servitori fascisti che nessuna in Italia è assente dalla lotta di liberazione.

Alla riscossa, cittadini !

Quando l'ora suona, ognuno faccia il proprio dovere !

Evviva l'Italia libera e indipendente !

Via i tedeschi ! Morte ai fascisti !

Parma, 23 febbraio 1944.

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE.